

Regolamento scolastico presente nel pofChampagnat 2017-18 - Genova

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Per gli alunni

1. Ogni alunno è a scuola per studiare e dare il meglio di sé: l'impegno, lo sforzo, l'applicazione costante sono i migliori requisiti per la riuscita a scuola.
2. Esiste **uno stile** dell'alunno Champagnat che deve essere trasmesso e mantenuto la proprietà di linguaggio, la rinuncia al fumo almeno nelle ore scolastiche, il rispetto per tutte le persone, una vita sana e degli ideali grandi per il proprio futuro ne fanno parte.
3. L'alunno dello Champagnat si deve distinguere per amore al lavoro, spirito di famiglia, apprezzamento per i valori religiosi, assoluto rispetto per i compagni e i docenti nelle parole e nelle azioni, sia nella vita quotidiana che sui social media e nei messaggi telefonici. Anche l'ordine, l'integrità e la pulizia del banco e dei mobili a scuola e la pulizia degli spazi esterni utilizzati per la ricreazione, sono responsabilità degli alunni.
4. L'abbigliamento richiesto in classe deve essere appropriato al luogo di studio e di convivenza scolastica: né sciatto, né inutilmente ricercato. Non si accettano scollature e gonne o shorts troppo corti; non si accettano canottiere, pantaloni corti e jeans strappati.
5. Cellulari: nel pieno dell'autonomia scolastica il Collegio Docenti stabilisce che a scuola non è consentito l'uso dei cellulari senza permesso del docente. Gli alunni delle medie e del biennio sono tenuti a consegnarli al mattino per riprenderli a fine scuola. Per tutti gli alunni questi strumenti devono restare silenziosi, non visibili e non a portata di mano. Ogni comportamento contrario sarà sanzionato secondo la consuetudine (un primo avviso e poi il ritiro in presidenza del telefonino).
6. I tablet usati a scuola sono strumenti didattici e non di svago personale. È proibito quindi utilizzarli per fini diversi da quelli indicati dagli insegnanti. Non è consentito usarli durante la ricreazione o in classe senza il permesso dei docenti. Non si devono installare giochi e applicazioni non scolastiche, a turno, i tablet saranno controllati dalla commissione Tic della scuola per verificare la corretta configurazione dello strumento.
7. La ricreazione si svolge esclusivamente nell'atrio e nel cortile esterno della scuola,
8. La frequenza alle lezioni di educazione fisica è uguale per tutti ed è indispensabile portare sempre il necessario. Il fatto di praticare in proprio altre attività sportive non esonera dalle lezioni. Gli alunni che per motivi di salute non possono praticare l'attività motoria devono

ugualmente assistere alla lezione. Si ricorda che è obbligatorio l'utilizzo di scarpe da ginnastica.

Per i docenti:

1. Il docente che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto intende con ciò collaborare alla sua specifica **missione educativa**. L'assunzione presuppone la volontà e l'intenzione di operare in linea con il Progetto Educativo Marista e il Piano di Offerta Formativa, conoscendoli e applicandoli egli attua pienamente la propria libertà di insegnante.
2. All'inizio della lezione si accerta della presenza di tutti gli alunni, annotando sul registro elettronico le assenze. Non ammette in classe i ritardatari (oltre dieci minuti dalla campanella) o gli assenti dell'ora precedente senza la dovuta autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.
3. Ogni docente della prima ora dà inizio alla lezione motivando brevemente la giornata con una preghiera o un momento di silenzio e consapevolezza.
4. Di norma il docente evita che durante la lezione gli alunni escano di classe senza motivo. E' vietato allontanare gli alunni dalla classe senza una chiara indicazione sulle eventuali azioni da svolgere. Le possibili sanzioni per mancanze disciplinari sono decise dal Consiglio di classe e comunicate sempre alla presidenza.
5. Al termine di ogni lezione il Docente si assicura che sul registro di classe siano annotati con esattezza l'assegnazione dei compiti e dello studio per casa. I compiti e le lezioni della settimana saranno inseriti giornalmente sul sito.
6. Nel registro elettronico devono essere riportate con esattezza le assenze degli alunni e le valutazioni delle prove scritte o grafiche e delle interrogazioni orali, in modo che risulti chiaramente il giorno in cui l'alunno è stato interrogato.
7. Nella prassi didattica il Docente si attiene a quanto è di consuetudine della scuola e deciso dai consigli dei professori. Ciò vale particolarmente per quanto riguarda la frequenza e la regolarità delle interrogazioni orali di controllo, il numero delle esercitazioni scritte da eseguirsi in classe e a casa, la loro correzione e valutazione, i criteri per i compiti pomeridiani. Nell'ambito dell'autonomia dell'insegnamento, ogni Docente stabilirà il numero di giustificazioni da concedere e le modalità di applicazione.
8. Ogni lezione, convenientemente preparata, deve svolgere **un argomento unitario** e ben definito, che il Docente espone ad inizio lezione valorizzando sia il libro di testo che le nuove tecnologie messe a disposizione dall'Istituto (specie le piattaforme on line) e tutti gli

accorgimenti e i mezzi didattici che l'esperienza suggerisce e le reali possibilità che la classe consente.

9. Valorizzando diligentemente tutto il tempo a disposizione, il docente procura che gli alunni apprendano il più possibile **durante la lezione**, senza che abbiano bisogno normalmente di lezioni particolari.
10. Il Docente non ritiene esaurito il suo compito educativo con il lavoro svolto durante le lezioni, ma è disponibile, anche al di fuori dell'orario di classe, ad accogliere e stimolare le richieste degli alunni per incontri personali o di gruppo e per lezioni integrative.
11. Data la particolare importanza che l'Istituto annette alla **collaborazione scuola-famiglia**, il docente procura di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico.
12. Tutti i docenti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone estranee al Consiglio di Classe e non dissociano la loro persona dalle decisioni prese dal Consiglio di Classe o dal Collegio dei Docenti
13. È fatto esplicito divieto di impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli del proprio Istituto